

### Discussione del disegno di legge: Sistemazione definitiva delle Salme dei Caduti in guerra.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Sistemazione definitiva della Salme dei Caduti in guerra.

Se ne dia lettura.

ALDI-MAI, *segretario*, legge. (V. *Stampato* n. 974-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole camerata Baistrocchi. Ne ha facoltà.

BAISTROCCHI, *relatore*. Onorevoli camerati! Quale relatore, insieme all'onorevole camerata Vacchelli, di questo importante progetto di legge col quale il Governo fascista provvede alla sistemazione definitiva dei cimiteri di guerra, la Giunta ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione della Camera. Il Governo fascista alle sue benemerienze ne aggiunge altra degna della riconoscenza del paese.

Voi ricorderete che le salme dei nostri caduti sono sparse in cimiteri militari e civili mal ridotti e dislocati disordinatamente nella ex-zona di guerra.

Il Governo, invece, ha ritenuto doveroso di riunire queste salme in cimiteri bene organizzati e dislocati in maniera da mettere in luce la fisionomia di questa nuova Italia, dal suo volto spiccatamente guerriero. I morti gloriosi saranno riuniti, sulle tre storiche fronti di battaglia, ove caddero, e cioè, quella dell'Isonzo, quella del Piave, quella dei monti dallo Stelvio a Santo Stefano di Cadore; altre opere, collocate nelle zone di retrovia, raccoglieranno le salme di quelli che non caddero sulla linea di combattimento, ma negli ospedali e nelle zone retrostanti. In complesso quaranta opere monumentali, destinate a tramandare ai posteri il ricordo della guerra vittoriosa.

Come vedete, camerati, i nostri morti saranno tutti schierati in battaglia, vigili custodi dei nostri sacri confini; quale sia il contenuto morale altissimo di questa sistemazione è facile intuire.

Aggiungete inoltre che il sacrificio finanziario che il paese sopporterà, con cinquanta milioni ripartiti in cinque esercizi, è ben piccola cosa rispetto all'alto significato di questa opera grandiosa, che deve ispirare in tutti noi un senso di orgoglio, e, come ho detto, di

riconoscenza verso il Governo di Benito Mussolini! (*Applausi*).

Camerati! È anche opportuno osservare che ogni salma sarà individuata dalla sua tomba, o dal suo loculo negli appositi ossari che verranno sistemati in queste opere. La promiscuità esisterà soltanto per le salme non identificate. (*Applausi*).

È anche detto nel progetto di legge che ai decorati al valore sarà assegnato un posto di onore....

BANELLI. Tutti eguali!

BAISTROCCHI. Perfettamente: siamo d'accordo, camerata Banelli; la vostra Giunta, perciò, non a titolo di emendamento, ma di semplice raccomandazione, fa presente al Governo l'opportunità che in una sistemazione di tale importanza tutti i morti siano accomunati in una stessa grande idea, tutti riuniti senza distinzione di sorta. (*Vivi applausi*).

Aggiungo che nella relazione governativa là dove si fa cenno delle diverse opere sulle fronti sopra indicate, quando si parla dell'Isonzo si citano quelle di Redipuglia, Gorizia, Caporetto. Noi desideriamo che questo nome sia sostituito da altro più gradito all'Italia guerriera: non si può dimenticare che Caporetto fu titolo di sfruttamento all'estero e all'interno per la svalorizzazione della nostra guerra....

COSELSCHI. Caporetto non fu una sconfitta!

BAISTROCCHI. Aspetti, mi lasci finire! E saremo d'accordo.

Caporetto, onorevoli camerati, fu sfruttato, all'estero e all'interno, e lo ripeto, da parte di quelli che avevano lo scopo di insidiare al grande contributo che l'Italia ha dato alla vittoria degli alleati; di questa battaglia, si ricordò soltanto il periodo che va dal 24 ottobre 917 al 9 novembre, ma essa non finisce il 9 novembre, ma continua dal 10 novembre al 26 dicembre; e sul Piave noi, come epilogo di Caporetto, scrivemmo la pagina più gloriosa della nostra storia. (*Vivissimi applausi*). Ragion per cui quando un esercito, in una guerra come quella che abbiamo combattuto, conta tante vittorie, abbiamo il diritto, senza lasciarci turbare da preoccupazioni rettoriche, di tramandare ai posteri ben altri nomi, splendidi di luce purissima senza ricorrere a quello che ricorda l'unico nostro insuccesso militare di fronte agli insuccessi dei nostri alleati, i quali ebbero molti Caporetto, senza il nostro epilogo glorioso! (*Vivissimi applausi*).

Camerati, un'altra osservazione. Tra i nostri cimiteri civili e militari, che dovreb-